

È-BOOK

“Il futuro è nei libri che leggi*. Editori e tecnologie per lo studio universitario” La sintesi dell'indagine

Carta o digitale per studiare all'università? La domanda è fuorviante, superata per un nativo digitale, una domanda “da vecchi”, o da “migranti digitali”. Per gli universitari carta e digitale sono due elementi naturali di un paesaggio in cui sono cresciuti. Se vogliono imparare davvero cercano dappertutto, tra i libri e sul web. Se sono interessati a minimizzare gli sforzi rispetto al raggiungimento del “pezzo di carta”, usano quel che è più funzionale. E se l'obiettivo è minimale, preferiscono strumenti digitali perché sono oggi spesso concepiti come strumenti di semplificazione, non perché il digitale è meglio o peggio della carta. A sorpresa è proprio questa l'evidenza più consistente dell'indagine “**Il futuro è nei libri che leggi*. Editori e tecnologie per lo studio universitario**”, presentata oggi dall'Associazione Italiana Editori (AIE) a Roma, e che mappa come gli universitari studiano usando supporti diversi.

La ricerca - che proprio oggi esce sulle principali piattaforme online nell'ebook di Marina Micheli **Stili di studio degli universitari italiani tra carta e digitale**, a cura dell'Ufficio studi AIE, nella collana tutta digitale dei “Quaderni del Giornale della Libreria” - analizza i dati dell'indagine condotta da AIE, in collaborazione con Consiglio Universitario Nazionale (CUN), Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) a cui hanno partecipato oltre duemila studenti universitari tra i diciotto e trent'anni nell'ambito del concorso *è-book*, all'interno del *Maggio dei libri*. Una fotografia precisa di come i giovani studiano oggi all'Università e sulle aspettative per domani, utile agli editori per orientarli nelle loro scelte editoriali, ma altrettanto a chi ha responsabilità politiche in materia.

Chi sono questi giovani alla base della ricerca? Hanno in media 23 anni, per il 57,4% sono femmine e circa la metà frequenta il corso di laurea triennale. Sono forti lettori, leggono in media circa un libro al mese, anche nelle forme nuove: il 54% ha letto almeno un ebook nell'anno precedente. Hanno praticamente tutti il computer. Segue lo smartphone (lo possiede il 64% del campione) e il tablet (il 26,8%). L'89% usa facebook, il 48% Google+, meno della metà (il 45%) twitter.

Cosa emerge dall'indagine?

Il discrimen non è tra carta e digitale ma tra chi studia per apprendere e chi studia per passare gli esami. I primi, infatti, in base ai dati dell'indagine, usano di tutto, non fanno distinzione tra carta e digitale. Quel che conta è il contenuto. I secondi tendono a semplificare, talvolta - pragmaticamente - anche loro senza distinguere tra carta e digitale, talvolta concentrandosi sul digitale come strumento ottimo per “il minimo sforzo” (e forse il minimo futuro...).

Il digitale quindi integra o sostituisce? Integra (a parte le slides): Le slides di lezione e le risorse web consigliate dal docente sono le uniche modalità di studio che risultano essere (almeno in parte) sostitutive e non integrative dei manuali, che restano comunque lo strumento principale per lo studio. Sono anche correlate con uno studio più superficiale: chi si concentra su queste fonti poi non approfondisce, né su carta, né su digitale.

I 5 identikit di chi studia oggi all'università: gli studenti sono stati classificati in cinque categorie, sulla base delle modalità prevalenti di studio. Gli *Onnivori*, che usano di tutto: manuali,

IL FUTURO È NEI LIBRI CHE LEGGI*.

www.aie.it | facebook.com/ebook.universitari | [#compracultura](https://twitter.com/compracultura)

E-BOOK

approfondimenti liberi su libri o sul web, prodotti integrativi cartacei e digitali, appunti, ecc. Gli *Esploratori*, che arricchiscono i e con approfondimenti autonomi (su web o libri), ma usano meno le fonti più “pragmatiche”, tipo appunti o slides. I *Tradizionalisti*, che tendono a usare poco le tecnologie, concentrando soprattutto sullo studio del manuale, integrato solo da altre fonti cartacee. I *Pragmatici*, che usano un po’ tutte le fonti che aiutano a passar gli esami, a partire dai manuali, ma non approfondiscono per proprio conto. I *Minimalisti*, gli unici a usare meno i manuali, sostituiti da slide o fonti web del docente.

Quale è il profilo che domina? Buone notizie, gli *Onnivori* sono la categoria più numerosa, il 37% del campione. Assieme agli *Esploratori* raggiungono il 50%.

Un approfondimento in più sui *Minimalisti*: hanno in genere buone dotazioni hardware (hanno più spesso degli altri studenti smartphone e tablet) ma le usano poco per accedere a contenuti culturali di qualsiasi genere (giornali, riviste, ecc.); leggono meno libri dei loro colleghi. Significativamente, seguire le indicazioni del docente nello studiare su fonti digitali non li spinge a cercare al fonti in Internet (lo fanno meno degli altri), né influenza le loro opinioni sul futuro: non credono che gli ebook possano sostituire i libri di carta.

*L’ebook a cura di AIE e Marina Micheli, **Stili di studio degli universitari italiani tra carta e digitale**, è disponibile da oggi, 31 marzo, sulle principali piattaforme online per la collana tutta digitale dei Quaderni del Giornale della Libreria al costo di 3,99 euro*